

# Lazio Oggi

Pubblicazione Quindicennale della FEDELAZIO  
 - dal 1998 in Argentina - Mar del Plata -  
 N° 128, 25 luglio 2008 Precio por ejemplar \$0,80



## Regione Lazio Fedelazio



Federazione di Associazioni Laziali in Argentina

[www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

### GIUNTIA VITERBO I GIOVANI DI FEDELAZIO CHE PARTECIPANO AL CORSO DI STUDIO SU- LLA LINGUA ITALIANA

Viterbo- Sono già in Italia, più precisamente a Viterbo, i giovani latinoamericani di origine laziale che parteciperanno ad un corso di studio sulla lingua italiana, parte di un soggiorno di vacanza, che suscita emozioni sempre nuove. Ma il sentimento dominante, secondo i giovani che ci hanno scritto, è quello della gioia di partire per conoscere un pezzo di mondo, una cultura nuova, gente diversa altri giovani laziali di altri Paesi e continenti.

A queste scene ci hanno abituato i giovani laziali italoargentini che da alcuni anni, in concomitanza con l'estate italiana (l'inverno in Argentina), partono in gruppi di circa 25 persone per recarsi in Italia, ospiti della Regione Lazio che prepara per loro importanti attività, tra cui, corsi di lingua e cultura italiana, gite nelle più suggestive località del Lazio, visite ai musei e alle mille bellezze della capitale, oltre ad una serie di divertentissime



*Luciano Angeli, Presidente del Centro Laziale Marplatense, Gustavo Velis Presidente di FEDELAZIO accompagnano a giovani laziali*

serate sotto le stelle, nelle magiche notti romane. La Regione Lazio è senza dubbio una delle regioni più attive nella programmazione di iniziative a favore dei suoi

corregionali all'estero.

Grandissimo merito, per quanto riguarda l'Argentina, va riconosciuto al consultore Luigi Provenzani. Un ruolo preponderante in questi giorni se vediamo che l'Argentina, secondo i risultati delle ultime elezioni, è diventata uno dei Paesi con maggior numero di votanti. Il suo pregio principale è quello di riuscire a comunicare con la base, a rendere i suoi corregionali partecipi dei progetti della Consulta dell'Emigrazione insieme alla Fedelazio, Federazione di Associazioni Laziali in Argentina.

Il gruppo giovanile è composto in rappresentazione geografica di approssimativamente 4.200.000 chilometri quadri, dal Bariloche a Santiago del Estero e da Mar del Plata a Mendoza.

Paolo Menna, responsabile dell'area Emigrazione dell'assessorato alle Politiche Sociali, ci ha illustrato il tipo di soggiorno offerto ai giovani e le finalità del progetto: «quest'anno abbiamo affidato la gestione del progetto Per quest'anno la Regione ha dato la fiducia a Lazioadisu di Viterbo, con l'organizzazione dell'Univesità degli Studi di Viterbo a carico del Prof. Paolo Baldassarre. I giovani sono in totale un centinaio, provenienti da Australia, Sud America e Nord America. In questi giorni i giovani dopo l'arrivo, hanno cominciato le lezioni e potranno poi conoscere posti turistici con un ricco calendario di visite, incontreranno anche i dirigenti ed i

responsabili del soggiorno».

Non è facile sostenere un progetto simile. «Stiamo facendo uno sforzo ingente», aggiunge Paolo Menna. «Questo progetto viene a costare alla Regione circa 300 mila euro. Cioè 3 mila euro per ogni giovane, speso di tutto: viaggio, vitto, alloggio e visite turistiche. In linea di massima dovrebbe essere rivolto a giovani d'origine laziale svantaggiati dal punto di vista economico familiare, ma che si distinguono per intelligenza, spirito d'iniziativa, doti di leadership, ecc. Operiamo un servizio e non un'elargizione di denaro pubblico reso disponibile a chiunque e senza alcun criterio. È un investimento a lunga scadenza».

Prima di partire, i giovani hanno trovato il consultore e l'ex Presidente della Fedelazio Pietro Giusti, che hanno salutato tutti i giovani con l'auspicio che possano fare un'esperienza formativa e conoscere meglio la realtà italiana e laziale, anche sotto il profilo sociale e culturale.

Certamente il gruppo di giovani non poteva trovare un periodo più felice per approdare in Italia, ad agosto, in piena estate.

Il senso e la misura di quanto importante sia la questione giovanile per la Regione Lazio sono evidenziati anche da altri progetti che si stanno realizzando in Argentina, nelle città sede di grandi associazioni, come per esempio Mar del Plata, Tandil, Rosario, Cordoba e Buenos Aires.

La presenza italiana nel mondo ha bisogno di interventi concreti nella fondazione e promozione di «Progetti Giovani», ha bisogno di strumenti di sostegno all'imprenditorialità giovanile. Ha bisogno di consultori come Luigi Provenzani, responsabilizzati al massimo dall'incarico ricevuto a nome e a favore della comunità. Altrimenti rimane una presenza vuota, fatta solo di parole. E la cultura, alimentata dai soggiorni in Italia e dai corsi di lingua italiana, come sembra insegnarci la Regione Lazio, è una base indispensabile per incentivare la creatività, lo scambio di idee, i rapporti commerciali e anche l'occupazione. Progetti e dirigenti con la testa piena d'idee chiare. Prossimo appuntamento La Preconferenza per i laziali nel Mondo, a Buenos Aires a novembre. (Gustavo Velis\lazio oggi)

The logo for 'Lazio Oggi' features the word 'Lazio' in a large, bold, blue sans-serif font. Below it, the word 'oggi' is written in a smaller, blue, lowercase sans-serif font. The entire logo is enclosed within a thin black rectangular border.

**Direttore** : Santiago Laddaga

**Editore** : FEDELAZIO (Federazione delle Associazioni Laziali dell'Argentina)

**Redazione** : Commissione di giovani y Prof. Gustavo Velis

**Sede** : Rodriguez Peña N° 3455 7600 Mar del Plata

**e-mail** : laziooggi@yahoo.com.ar

pagina web : [www.fedelazio.com.ar](http://www.fedelazio.com.ar)

Telefono 00542234757470

## IL CENTRO LAZIALE MARPLATENSE CONTINUA A LAVORARE PER LE TRADIZIONI E LA CULTURA – DI SANTIAGO LADDAGA

Mar del Plata- «Inaugurata la XIV edizione della Fiera delle Collettività della città di Mar del Plata. Dal 25 luglio ed il 10 agosto, infatti, così come accade dal 1992, si sono aperte le porte del tradizionale «tendone» fieristico situato nel centro della cittadina balneare». Santiago Laddaga, su «Lazio Oggi», rivista di Fedelazio diretta dal presidente Gustavo Velis, fa un resoconto della Fiera delle Collettività che si svolge a Mar del Plata.

«Durante l'inaugurazione ufficiale, dopo la sfilata delle bandiere delle locali associazioni italiane, si è discusso



sitare anche 26 punti di esposizione culturale. È presente anche lo stand culturale dell'Associazione dei Giovani Italo Argentini di Mar del Plata (AGIM), unica istituzione formata soltanto da giovani con «personeria juridica» e riconosciuta dal governo italiano, con età media 23 anni.

Il Centro Laziale Marplatense ha presentato il suo stand con un portico romano tradizionale e con le ninfe ad ogni fianco. Pasti tipici, tradizionali, nonché la «Porchetta Romana», così come si cucina ai Castelli Romani (più precisamente ad Ariccia). Ogni iniziativa aveva lo scopo di conservare e soprattutto di diffondere la cultura e le tradizioni italiane in tutta la comunità marplatense e tra i turisti che solitamente la visitano durante le vacanze invernali.

«Il Centro Laziale Marplatense negli ultimi 18 anni ha visto il sacrificio di molti emigrati, figli e

nipoti», racconta Luciano Angeli, Presidente del Centro Laziale e delegato nel gruppo «Presencia», organizzatore della Fiera. «È grazie al lavoro dei nostri soci, che possiamo portare avanti questa interessante iniziativa, una vetrina per la nostra Istituzione, passano 200.000 persone in 15 giorni. Tra i nostri scopi principali c'è quello di spingere tutti i giovani a conservare le proprie



dell'importanza della presenza delle comunità di emigrati per la nascita della città balneare argentina. Successivamente si è tenuto un cocktail alla presenza di tutte le autorità locali. Come tutti gli anni, accanto a 14 «stand gastronomici» dedicati alla cucina internazionale, si possono vi-



radici e a preservare le tradizioni dei loro genitori; per questo motivo siamo molto lieti di poter avere l'attiva partecipazione di tutti i giovani del Centro Laziale Marplatense».

La fiera ha dato poi inizio anche a diverse manifestazioni culturali, tra cui una storia di vita, quella di Giovanni Pagliaroli, emigrato di Santa Frances-

ca in Veroli, in provincia di Frosinone, che ha raccontato la vita di un emigrato ed i sacrifici della sua famiglia negli anni '50. C'è stata anche una conferenza dei due giovani Gianni Quirico e Delfina Cantatore, che hanno raccontato della loro esperienza in Italia, opportunità concessa dal Centro Laziale Marplatense e dall'AGIM.

La Fiera delle Collettività è aperta tutti i giorni dalle ore 11 fino alle 23, con accesso gratuito. Il tendone fieristico è situato nel cuore della città di Mar del Plata di fronte alla Cattedrale ed al Palazzo Comunale».

## DAL MINISTERO DEL LAVORO DI BUENOS AIRES UNA GIORNATA FORMATIVA PER GLI OPERATORI DI ITES ARGENTINA

Buenos Aires - Il 25 luglio scorso, a Buenos Aires, si è tenuta una giornata formativa per 15 operatori del Progetto ITES della Provincia di Buenos Aires appartenenti a FACA, FAAER, FEDELAZIO, Federazione Sarda Fesisur, Patronato Inas-Cisl, Patronato Ital-Uil, Proter, Trentini nel mondo.

La formazione, tenuta dal Dr. Julián Sobral, Direttore di «Programmi e Progetti per l'impiego», ufficio facente capo al Sottosegretariato all'impiego del Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires, si proponeva di approfondire i termini e le modalità operative ed amministrative dell'accordo firmato da Italia Lavoro e dal Ministero della Provincia di Buenos, di ripassare i principali strumenti di controllo e monitoraggio del Programma, nonché di presentare i risultati del Primo ciclo di Tirocini formazione-lavoro.

Sobral, oltre a fornire un dettagliato resoconto del materiale amministrativo richiesto dai Programmi «Bonus» e «Segunda oportunidad», ha manifestato la piena disponibilità del Ministero del Lavoro della Provincia di Buenos Aires, a collaborare con

# Fedelazio

«Italia lavoro» per il successo del Programma interministeriale, che offre un'importante opportunità di formazione e di inserimento lavorativo a 200 italoargentini.

A loro volta gli operatori, provenienti dal Conurbano Oeste, Courbano Sur, Conurbano Norte, Gran La Plata, Mar del Plata, Balcarce, Ramallo, San Nicolás e Bahía Blanca, hanno trovato uno spazio aperto al confronto, che ha consentito loro di chiarire dubbi e risolvere problemi di tipo amministrativo.



**MOSCUZZA**  
ARTES DE PESCA  
José Moscuza y Cia.S.A.C.I.

**LUBRAX**

Mario Di Minni  
Cel. 156-848586

**División LUBRICANTES**

Av. Pte. Arturo Frondizi s/n° Puerto (Ex Av. A)  
Tel/Fax (0223) 489-3132  
division.lubricantes@moscuzzaredes.com.ar  
internet: <http://www.moscuzzaredes.com.ar>  
Mar del Plata 7600 - Pcia. Bs. As. - Rep. Argentina



progrediti del mondo, quelli dell'America Latina e quelli dei Carabi. In contemporanea si è realizzata una mostra, dal titolo «Paradiso Latinoamericano», con opere di artisti, che avevano lavorato in America Latina, tra i quali, quasi come presagio della futura scoperta, c'erano lavori di Vöegele.

Finalmente ha preso la parola il console generale d'Italia Giancarlo Maria Curcio, il quale ha raccontato di essere stato, prima di venire in Argentina per assumere il suo nuovo incarico,

ad Assisi, città del Poverello e simbolo del dialogo interreligioso. Curcio ha poi preferito centrare il suo discorso sull'importanza della pace, di cui San Francesco è un emblema. Si è riferito così all'importanza del Santo di Assisi, come metafora della riconciliazione e al valore della costituzione dell'Unione Europea. I Paesi europei, ha ricordato, prima erano spesso in conflitto tra loro, nel 1915 l'Italia e l'Austria sono entrate in guerra, mentre ora sono uniti in un unico gran blocco

sopranazionale.

Alla commemorazione hanno assistito: il direttore del centro storico della città di Buenos Aires, Luís Jacobo Grossman, Felix Testone, titolare di Giustizia e Pace della Conferenza episcopale argentina, rappresentanti della Dirección General de Cultos della stessa città, rappresentanti di altre religioni, membri del Comites, della Federazione delle Associazioni Cattoliche dell'Argentina, giornalisti e molti emigrati italiani e loro discendenti. (Edda Cinarelli)

## DOPO L'APPROVAZIONE DEFINITIVA ALLA CAMERA DELLA MANOVRA ECONOMICA TREMONTI PRESENTA LA FINANZIARIA

Roma - È durata poco meno di un'ora la riunione del Consiglio dei Ministri che si è svolta a Palazzo Chigi, subito dopo l'approvazione definitiva, da parte della Camera dei Deputati, del decreto legge facente parte della manovra triennale.

Sotto la presidenza del premier Silvio Berlusconi e alla presenza del sottosegretario Gianni Letta, il Consiglio, appositamente convocato, ha discusso ed esaminato in via preliminare, previa illustrazione del ministro dell'Economia e delle Finanze, Giulio Tremonti, lo schema del disegno di legge recante disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello Stato - legge finanziaria per il 2009, che verrà



approvato, nella sua versione definitiva, in settembre contestualmente al disegno di legge di bilancio.

Il Consiglio, inoltre, con riferimento alla comunicazione pervenuta sempre ieri dal presidente della Regione Lazio, ha stabilito di convocare il Tavolo tecnico per l'esame della predetta documentazione.

Il Consiglio ha infine esaminato, su proposta del ministro per gli Affari Regionali, Raffaele Fitto, talune leggi regionali a norma dell'articolo 127 della Costituzione.

### Ringraziamo

*INFORM, GRTV, AISE, News Italia Press, ADNKRONOS, Abruzzo Mondo, Toscani nel Mondo, Puglia Emigrazione, Calabresi nel Mondo, Calabria on line, Bellunesi nel Mondo, Oltreconfine, ANSA, Emigrazione Notizie, Gens Liguista in Orbe, 9 Colonne, ITALIA ESTERA.*

## CONTO ALLA ROVESCIA PER EST FILM FESTIVAL: AL VIA DOMANI LE GIORNATE DI CINEMA A MONTEFIASCONE IN COMPAGNIA DEI GRANDI REGISTI ITALIANI

Viterbo - Prenderà il via domani, sabato 26 luglio, la seconda edizione di Est Film Festival, il nuovo Festival di Cinema di Montefiascone, prodotto dalla società Arcopublic, in collaborazione con la rivista [www.cinemadelsilenzio.it](http://www.cinemadelsilenzio.it), e promosso da Regione Lazio, Provincia di Viterbo e Comune di Montefiascone, per ribadire quest'anno il suo impegno nel creare una vetrina per tutti quei registi ai quali il mercato cinematografico non ha offerto grande visibilità, in un posto, come la Tuscia, in cui il cinema viene vissuto come un grande evento.

Ad un anno dal suo trionfale esordio, la Rocca dei Papi della cittadina del viterbese si appresta a rivivere otto giorni, interamente gratuiti, con grandi ospiti del cinema italiano: da Giuliano Montaldo a Pupi Avati, Nanni Moretti, Giorgio Diritti e Francesco Patierno, insieme a tanti altri giovani registi emergenti.

«Est Film Festival mantiene una forte caratteristica giovanile», - ha dichiarato Giulia Rodano, assessore alla Cultura della Regione Lazio e fervente sostenitrice dell'iniziativa, «non solo perché chi la organizza sono dei giovani di massimo 28 anni, ma anche perché è un evento nuovo e diverso, indiscutibilmente importante che sta crescendo in un momento in cui sembra che la cultura debba venire tagliata fuori».

Ad animare gli incontri-dibattiti della Sezione Elite saranno quest'anno Giuliano Montaldo (26 luglio), Pupi Avati (27 luglio) e Nanni



Moretti (31 luglio).

Da non perdere, il 30 luglio, la retrospettiva dedicata a Francesco Patierno. Ad aprire la mattinata sarà la proiezione di «Pater familias», lungometraggio del 2002. Il pomeriggio invece sarà allietato dai toni agrodolci de «Il mattino ha l'oro in bocca», la commedia recentemente interpretata da Elio Germano, Laura Chiatti e Martina Stella, che introdurrà l'incontro con Patierno.

Particolarmente interessante l'appuntamento riservato a Giorgio Diritti, chiamato sul palco di Montefiascone nel duplice ruolo di presidente di Giuria e protagonista dell'incontro che animerà la mattina del 1° agosto. Ad un giorno dalla proclamazione del vincitore del Concorso 2008,

Est Film Festival proporrà un evento speciale per mostrare un backstage di immagini inedite del pluripremiato «Il vento fa il suo giro», vincitore lo scorso anno del Premio



Giuseppe Paterno  
Direttore generale  
[G.paterno@forcopim.com](mailto:G.paterno@forcopim.com)  
Mobile 3381641726

Sede legale  
Via Milano, 14 - 21052 Busto Arsizio (VA)  
Tel +39 0331620096 Fax +39  
0331621143

Sedi operative  
Via Sicilia, 65 - 85100 Potenza  
Tel/Fax +39 0971 34692

Via Compagnia, 26 - 80146 Napoli  
Tel/Fax +39 081 288088

Arco D'Oro.

Tutte le sere inoltre il centrale Piazzale Frigo ospiterà le proiezioni «sotto le stelle» delle pellicole in Concorso quest'anno, alle quali seguiranno gli incontri con i rispettivi registi: da «Riparo» di Marco Simon Puccioni a «Sfiorarsi» di Angelo Orlando, «Fine pena mai» di Davide Barletti e Lorenzo Conte, «Family game» di Alfredo Arciero, «Cover Boy» di Carmine Amoroso, «Dilettoinletto» di Marco Carniti e «L'uomo giusto» di Tony Trupia, non

ancora distribuiti in sala.

Nei giorni del 28 e 29 luglio si svilupperà una Maratona Corti, dedicata alla visione di cortometraggi, spesso inediti, al migliore dei quali andrà un Premio di mille euro, messo a disposizione dall'associazione Acropoli.

Tre inoltre gli appuntamenti musicali in calendario nella cornice dei Giardini della Rocca dei Papi: il 26 luglio con il concerto gospel di Kumbaya, il 1° agosto con il jazz elettronico dei Tabarin Orkestra

Quintet e in chiusura, il 2 agosto, con il grande concerto dei Manomanoche Quintet + Trio Debussy, nell'ambito dell'iniziativa «Jazz Up Festival» promossa dall'associazione culturale Musica e Territorio.

Una settimana di incontri e suggestioni all'insegna dell'arte e della cultura, un'occasione davvero unica per gli abitanti della Tuscia che potranno finalmente vivere l'emozione di un Festival giovane e di qualità.

## LA CONFERENZA DEI GIOVANI ITALIANI NEL MONDO

Ney York- «Il Ministro degli Affari Esteri, Franco Frattini ha firmato il 18 luglio il decreto con cui indice la prima «Conferenza dei giovani italiani nel mondo». Finalmente! Ci sono voluti quindici anni, da quando il CGIE ha chiesto per la prima volta la Conferenza dei Giovani nel 1993 e otto anni dal Convegno di Campobasso, tenuto in occasione della Prima Conferenza degli Italiani nel Mondo del 2000, ma ce l'abbiamo fatta». Silvana Mangione esprime in un articolo pubblicato su Gente d'Italia, quotidiano delle Americhe diretto da Mimmo Porpiglia, la sua soddisfazione per la firma da parte del Ministro Frattini del decreto che indice la conferenza dei giovani italiani nel mondo, ed inoltre commenta quanto c'è scritto nel decreto.

«La premessa del provvedimento ministeriale elenca tutte le condizioni preesistenti, che consentono l'emanazione del decreto stesso: l'impegno di realizzazione della Conferenza, contenuto nella Finanziaria 2008, l'allocazione dei fondi nel Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2008 (ambidue approvati, nelle rispettive leggi n. 244 e 245, il 24 dicembre 2007), nonché l'assegnazione delle risorse



finanziarie - che hanno subito un taglio del 50%, da 2 milioni allocati nel 2007 ad 1 milione di Euro per effetto del decreto taglia spese del 2008. La premessa contiene anche la ragione vera della convocazione dell'assise dei giovani: «l'esigenza espressa dalle comunità all'estero di coinvolgere il più ampio numero possibile di giovani italiani che vivono all'estero, consolidando il loro rapporto con l'Italia e la viva aspettativa espressa dai Comites e dal Consiglio Generale degli Italiani all'Estero affinché venga promossa tale iniziativa intesa a valorizzare la presenza dei giovani italiani nel Mondo».

Tutto ciò premesso, «informato il CGIE circa le iniziative che si intendono attuare», il Ministro emana il decreto per indire la Conferenza e definire la sua struttura organizzativa e relative spese. Il primo articolo del provvedimento è intitolato, appunto, «Convocazione e scopo della Conferenza» e recita: «È indetta la prima Conferenza dei giovani italiani nel mondo, con lo scopo di individuare elementi e strumenti utili per definire una politica rivolta alla piena valorizzazione del patrimonio economico e culturale rappresentato dalle nuove generazioni degli italiani».



L'Art. 2, intitolato: «Comitato Organizzatore», stabilisce: «È istituito un Comitato Organizzatore della Conferenza, presieduto dal Sottosegretario di Stato agli affari esteri delegato per gli Italiani all'Estero», vale a dire il Sen. Alfredo Mantica e composto da un rappresentante ciascuno per: il Senato della Repubblica; la Camera dei deputati; i Ministeri della Pubblica Istruzione, Università e Ricerca; Beni e Attività Culturali; Politiche per i Giovani; Rapporti con le Regioni; il Segretario Generale, i Vice Segretari Generali e il Presidente della VII Commissione tematica del CGIE «Nuove migrazioni e generazioni nuove»; il Presidente della Regione Lazio; il Sindaco di Roma; i Direttori Generali della Farnesina per gli Italiani all'Estero e per la Cooperazione Culturale; il Presidente della CNE; cinque rappresentanti delle Consulte regionali dell'emigrazione; e otto esperti sulle politiche giovanili, designati rispettivamente nella misura di sei dal MAE e di due dal CGIE. Trenta persone in totale, fra cui io stessa, dato che rivesto la carica di Vice Segretario Generale dei paesi anglofoni extraeuropei (Australia, Canada, Stati Uniti e Sud Africa).

La definizione dello scopo della Conferenza e la composizione del CO sono chiare indicazioni di come il Ministero degli Esteri - e con lui il Governo - vedono questa prima occasione di incontro formale. È molto interessante che nell'art. 1 il «patrimonio», costituito dai giovani, viene definito prima «economico», poi «culturale», ma del Comitato Organizzatore non sono chiamati a far parte i Ministri dell'Economia e Finanze e dello Sviluppo Economico. Si dà, dunque, per scontato il fatto che le nuove generazioni sono pronte a soddisfare ambedue gli aspetti chiave del futuro rapporto dell'Italia con le collettività italiane all'estero. È importantissimo riconoscere che i giovani sono già portatori dei valori di

una cultura nata all'ombra dell'Italia, ma cresciuta all'estero, con l'apporto delle realtà nelle quali i ragazzi sono nati o si sono integrati in un percorso che attiene ad un diverso modo di essere cittadini del mondo. La Conferenza dovrà riuscire ad evidenziare che ambedue i flussi, l'economico ed il culturale, devono essere strade a due sensi, con un'andata ed un ritorno. Non si può continuare a sollecitare l'esclusiva proiezione dall'estero verso un'Italia che accetta soltanto i contributi alla propria economia, ma non ritiene di avere alcun bisogno di arricchimenti alla propria cultura. Questo starà prima di tutto al Comitato Organizzatore che, ai sensi dell'Art.1, comma 2: «delibera in merito alle iniziative necessarie per la realizzazione della Conferenza. In particolare, esso delibera in ordine ai temi che devono prioritariamente formare oggetto del dibattito, ai criteri per la scelta degli invitati, nonché sul regolamento della Conferenza».

Speriamo che fra i rappresentanti delle Regioni venga scelto anche qualche componente dei Gruppi di Lavoro dei Giovani, istituiti da alcune Consulte. La preoccupazione che non si creasse un ricambio generazionale fra gli esponenti dell'emigrazione tradizionale ed i loro figli e nipoti ha infatti spinto molte Regioni lungimiranti a fare ottime operazioni di contatto e coinvolgimento delle nuove forze all'estero. Anche il CGIE arriva ben preparato all'appuntamento, perché ci sta lavorando da parecchi anni, prima con un'indagine approfondita, condotta da centri di ricerca specializzati, poi con la creazione di un'apposita Commissione tematica, quindi con la partecipazione dei giovani alle plenarie e alle riunioni continentali, infine con il rinunciare per due anni di seguito alla nostra terza assemblea annuale pur di realizzare le preconferenze nazionali, nella maggior parte delle quali - quelle spontanee, non pilotate dall'alto - i ragazzi si sono raccontati con grande semplicità, perché capissimo che hanno le idee molto chiare. Ci hanno detto cosa vogliono fare.

Tutto ciò che hanno chiesto serve ad un unico scopo: far crescere la conoscenza dell'Italia, della sua lingua della sua cultura. Per questo si stanno mettendo in rete, con gli strumenti più avanzati, travalicando i confini nazionali. Sono certa che il Comitato Organizzatore della Conferenza avrà tutta la sensibilità necessaria a costruire da una parte una solida struttura logistica al loro servizio, dall'altra una leggerissima proposta di svolgimento dei lavori, all'interno della quale i giovani possano gestirsi in modo da poterci offrire, con le loro conclusioni, la ricchezza della loro visione del futuro».



Confitería y Panadería

# ITALSUD

*Servicio de Lunch*



---

Necochea 3630 Tel.(0223) 475-1691 Mar del Plata

## UN CONSOLE CHE PORTA IN ALTO IL NOME D'ITALIA E LA DIGNITÀ DEGLI ITALIANI - DI FRANCO ARENA

Buenos Aires - «Buenos Aires è il centro della più importante e consistente collettività italiana nel mondo. Nei giorni appena trascorsi e quelli attuali la capitale argentina è stata ed è al centro dell'interesse dei mezzi di comunicazione radiali, televisivi e della stampa scritta. Il Console Generale d'Italia, Giancarlo Curcio, con la sua tante volte dimostrata condotta irreprensibile di ligio funzionario dello Stato, ha consegnato nelle mani della Giustizia argentina ed italiana, la documentazione volta ad identificare e punire i responsabili di una enorme mole di falsificazione di documenti pubblici per far riconoscere la cittadinanza italiana a persone che non ne avevano titolo o avevano in ogni caso seguito procedimenti irregolari per ottenerla». È quanto afferma su «Italia Tricolore», testata edita a Buenos Aires, il direttore Franco Arena, che in un articolo commenta la vicenda della falsificazione di documenti

pubblici per far riconoscere la cittadinanza italiana a chi non aveva titolo e il comportamento dignitoso del Console d'Italia a Buenos Aires Curcio.

«Di fronte ad un fatto di così grande rilevanza, il Presidente del Consiglio on. Berlusconi, nel corso di un incontro che ha mantenuto nei giorni scorsi con il Senatore Esteban Caselli ha espresso il suo vivo apprezzamento per il comportamento mantenuto dal Console Curcio nella vicenda. Al contrario non si sono sentite da parte di molti strati della comunità italiana in Argentina espressioni di sostegno a Curcio.

Risulta alquanto strano che molti dirigenti di associazioni ed istituzioni italiane in Argentina non abbiano sentito la necessità di esprimere apprezzamento alla condotta di questo funzionario che ha alzato il coperchio di una pentola di cui tutti conoscevano il contenuto.

È impossibile pensare che nessuno abbia visto i cartelloni che per molto, troppo tempo,



hanno troneggiato in numerosi punti nevralgici della città e che promettevano «cittadinanze express» o passaporti europei «accelerati». Chissà lo hanno fatto per timore o, forse, ma mi nego a crederlo possibile, perchè il sistema garantiva lucrose partecipazioni a cascata.

Ovviamente il caso scoppia perchè i mezzi di informazione argentini e del mondo puntano il dito verso quello che è il grande affare che gira intorno

Italiano  
 Castellano



**COMITES**  
 Comitato degli Italiani all'Estero  
 Mar del Plata - Argentina

**COMITES MAR DEL PLATA Edison 127 7600 MAR DEL PLATA**  
**Te: 0223 4896399 email: info@comitesmardelplata.org**

alla cittadinanza italiana nel mondo del calcio e si conosce bene l'interesse che mantengono i club di calcio ed i rappresentanti di calciatori per gli stratosferici contratti milionari che sono solo realizzabili con il possesso della cittadinanza di uno dei paesi della comunità europea.

Sicuramente in tutti questi giorni, ed è facilmente comprensibile, il Console Generale Curcio stará ricevendo fortissime pressioni, da tante parti, in quanto questo è un caso molto delicato perchè sono state scoperte organizzazioni mafiose travestite da apparenti e innocenti Agenzie di pratiche e traduzioni capitanate invece da gestori senza scrupolo; associazioni inesistenti, avvocati intrallazioni, forse dipendenti dello Stato «infedeli» o semplicemente funzionari «distratti» la cui unica preoccupazione è di scaldare la sedia per riscuotere lo stipendio a fine mese o aspettare magiche promozioni o incarichi prestigiosi elargiti da sempre con generosità dalla Amministrazione pubblica a chi non disturba: la questione è che c'è in ballo moltissimo denaro.

Conosco al Console Generale Giancarlo Curcio da tanti anni, dalla sua prima esperienza a Buenos Aires. Il mio rapporto è stato uguale a quello che lui mantiene con tanti altri connazionali che viviamo dentro la comunità italoargentina. Curcio è un funzionario onesto, ordinato, instancabile lavoratore (è il primo ad entrare e l'ultimo ad

uscire dagli uffici del Consolato), che cerca sempre soluzioni ai problemi e non si arrende di fronte alle difficoltà, un diplomatico che ha preso con affetto e considerazione la sua funzione di rappresentante della comunità Italiana a Buenos Aires.

Il Console Curcio è un funzionario che non appena si è insediato nell'incarico ha saputo mettere ordine in un elefantiaco Consolato Generale che, detto per inciso, andava alla deriva per quanto concerne alla sua organizzazione interna, contraddistinto da lunghe ed interminabili file, da ridicoli sorteggi presso il Teatro Coliseo per accedere al diritto al rinnovo del passaporto, da «coleros» che regnavano incontrastati per vendere gli agognati numeri di accesso contingentati al Consolato, da gestori di ogni sorta pronti come avvoltoi a sfruttare le disfunzioni e la disorganizzazione consolare per procurarsi ingenti guadagni.

Curcio ha saputo dare fiducia e responsabilità ai dipendenti più capaci, distribuendo il lavoro con

innovative e moderne metodologie di lavoro che premiano la produttività e l'intelligenza e non il grado, lasciando da un lato funzionari che non erano all'altezza della situazione.

Non è mia intenzione scrivere la biografia di un funzionario al quale mi unisce soltanto il rispetto che mi ispira per ciò che ha fatto per questa comunità restituendole dignità e decoro. Parlo, in poche parole, nella mia condizione di italiano che milita nel movimento associativo all'estero. E qui si impone una riflessione: siamo importanti per l'Italia come comunità all'estero o siamo soltanto un peso?

Se siamo importanti credo che i responsabili del governo dovrebbero sostenere questo tipo di funzionari che rispettano le proprie responsabilità e portano in alto il nome di Italia per il mondo per far capire che gli italiani non siamo tutti mafiosi e che vi sono persone che lottano per assicurare alla giustizia gli elementi malavitosi che disonorano il nostro Paese. Giancarlo Curcio si

ADHIERE:

**Juan Aiello**

Presidente

Centro Laziale de Bahia Blanca

Miembro Titular

Comitato Degli Italiani all'estero

Com.it.es



Juanaiello657@hotmail.com  
Juanaiello657@yahoo.com.ar

Tel.: 54-0291-4861039  
54-0291-155754156

contraddistingue per questa condotta, per un encomiabile coraggio in difesa dello Stato e della Amministrazione pubblica.

In tale contesto mi corre obbligo di ricordare che Curcio non dubitò a prendere le dovute misure quando molti anni fa, nella sua prima esperienza al Consolato di Buenos Aires, scoprì che una contrattista del Consolato aveva falsificato ed utilizzava indebitamente targhe diplomatiche nella sua autovettura.

Questa impiegata, Amelia Rossi, fu licenziata come prevede la legge per così grave infrazione disciplinare. La giustizia italiana con una sentenza definitiva dopo 13 anni di processo, ribadì la piena legittimità del licenziamento in questione. Però Eureka!!! i dirigenti di qualche sindacato italiano si ribellarono ed difesero la dipendente infedele, sostenendo che il licenziamento era stato persecuzione ideologica (la Signora Rossi è rappresentante del partito di estrema sinistra Rifondazione

Comunista) e riuscirono ad ottenere che l'allora Ministro degli Esteri, il post-comunista Massimo D'Alema, accettasse di arrivare ad un compromesso extra-giudiziario (sul cui contenuto mi piacerebbe si sviluppasse una approfondita indagine sulla sua regolarità e legittimità) per far riassumere la Signora Rossi in una Rappresentanza diplomatica italiana di Buenos Aires, disapplicando platealmente il contenuto di una sentenza giudiziaria definitiva. Ossia, nell'orami felicemente defunto Governo Prodi di centrosinistra, si è statuito che le sentenze della magistratura si applicano ai militanti di sinistra solo quando favorevoli mentre, per converso, quando avverse a militanti di sinistra, si ricorre, con impunità totale, a confusi negoziati extra giudiziari una volta concluso il procedimento giudiziario, alzando «bandiera rossa».

In questo contesto bisogna solo ricorrere alla solita frase della persecuzione ideologica e si giustifica qualsiasi misfatto

compiuto dal «compagno di partito» e si riesce a farlo fuggire alla dovute conseguenze previste dalla legge (che si applica dunque soltanto a chi non appartiene alla sinistra).

Allora denunciare un fatto illecito diventa compiere persecuzione politica soltanto perchè chi l'ha commesso è un militante di sinistra. Credo ormai che con la vicenda «Rossi» si sono tristemente cambiati i valori in cui ci riconosciamo. Tutti lottiamo per i nostri diritti come italiani nel mondo, per il bene comune, però dobbiamo anche riconoscere che abbiamo doveri ed obblighi, ed è importante il nostro comportamento di fronte a queste situazioni, specialmente dei dirigenti, parlamentari, membri del c.g.i.e com.it.es federazioni, associazioni, stampa e metterci all'altezza della situazione e sostenere apertamente a quegli uomini, a quei funzionari che veramente si pongono alla testa nella difesa dei valori della nostra comunità, caso contrario dimostreremmo altri interessi».



FABRICACION DE RESORTES

Con planos \* Croquis \* Muestras  
De suspensión \* Competición  
Agrícolas \* Industriales

STOCK PERMANENTE

Córdoba 3345 - tel./fax 4933807 - 7600 M.d.P.  
scottidistribuidor@speedy.com.ar

## Cultura : L'amore sospeso

L'amore sospeso, edito da Graus (prezzo: 10 euro) è il primo romanzo di Giovanni Gregori, operatore di comunicazione istituzionale e cantautore ([www.giovanigregori.it](http://www.giovanigregori.it)). In copertina le ali del più antico degli dei: Eros. Una frase riassume il senso di tutto il libro: «Nessuno è più saggio di un ragazzo di vent'anni». Siamo d'accordo: Giovanni evangelista ne aveva pochi di più quando divenne il capo della famiglia di Gesù e cronista delle sue parole.

Nell'anno orwelliano 1984, un gruppo di studenti del liceo Virgilio, intreccia, nei giorni che precedono l'esame di maturità, storie d'amore in una Roma sensuale e metafisica, trasfigurata dalla poesia. Ci sono Andrea e Sandro, la cui amicizia è la pietra angolare di tutto, incapaci di fare l'amore senza innamorarsi, Zara, strega immaginaria, tirannica come solo una schizofrenica sa essere, Clio, sorella succube, Sonia, della serie povere ma ribelli, Sara, la rivoluzionaria con le frasi di Che Guevara sulle mutandine, e tanti giovani scanzonati, intontiti e angosciati, che sembrano entusiasinarsi solo per la musica rock (non particolarmente d'avanguardia).

I giorni sono quelli tra i due eventi romani di quella stagione: la finale di coppa dei campioni tra Roma e Liverpool e il funerale di Berlinguer, ma il romanzo è tutto tranne un racconto di politica, che ormai per questi ragazzi non è più neanche una scusa per rimorchiare qualcuno. Forse, in quei giorni, sui tetti del Virgilio svolazza il vecchio dio dalle ali d'oro: l'amore, che per Dante «move il sole e l'altre stelle» (Benedetto XVI: enciclica «Deus caritas est») smuove ragazzi e ragazze, ma sembra restare perennemente sospeso tra un bacio e

un addio; ed ecco che Andrea e Sandro, solidificati dalla loro amicizia, varcano la soglia della passione, mentre il serial killer dei sogni, l'esame di maturità, incombe sul loro destino. In effetti, le avventure da notti insonni prima dell'esame ci sarebbero tutte: lo scambio di ruo-



li e di partner, l'innamoramento all'improvviso, l'inseguimento di compiti da copiare, le gelosie trasversali, il malore inspiegabile; e il finale tragico, ormai entrato nell'immaginario collettivo di tutte le gioventù bruciate: la morte a notte fonda, a bordo di un'automobile, di un'anima ribelle senza un perché. Gregori rivisita questi temi con poetica originalità, sfor-

zandosi di cogliere l'aspetto eroico dei sentimenti dei ragazzi che provano l'esperienza di quello che c'è di più bello e tragico della vita, l'amore e la morte. Tutto in dieci notti; poi s'intuisce che a molti di questi untorelli il futuro riserva poco più che una televisione: la normalità e il perbenismo delle persone serie, che magari proveranno ancora il piacere della trasgressione (per legge divina, dicono loro), ma saranno comunque sfiancate dalla stupidità delle frasi fatte (anche quelle apparentemente anticonformiste) e dall'assenza del tumulto emotivo. Ed è questo che li terrorizza.

Gregori, nella sua opera prima, riesce a descrivere icasticamente scene e situazioni, con un discreto senso del teatro; pasoliniano post litteram, non rinuncia a mettere sulla bocca dei suoi personaggi la lingua dei nuovi piscelli (a costo di urtare, al pari del maestro di Casarsa, qualche sensibilità) e si sforza di scovare, come scenario, la conturbante bellezza di Roma anche al di fuori dai monumenti e dagli itinerari turistici; come gli antichi, frammezza il racconto coi versi delle sue canzoni.

Gregori conduce il lettore in mezzo al groviglio delle storie di queste persone, tra cui ben presto si affaccia il verde nemico di ogni erotismo: l'invidia. Andrea, sentendosi sempre più diviso, non solo dall'amico, ma anche dentro di sé quasi in due anime, angelica e diabolica, trova il coraggio di affrontare il mistero che sembra devastare la vita di tutti quelli che ama. Mistero che s'annida soprattutto nel magico specchio di Vincent, e dell'influsso malefico che esercita su Zara: per risolverne gli arcani, Andrea dovrà fare appello a tutto il suo senno di ventenne. Sarà necessario arrivare fino a Barcellona, dove Zara, liberatasi dal sortilegio e dalla maschera di strega, può uscire di scena e forse imparerà che tutti gli specchi (non solo quelli incantati) sono pericolosi. Andrea finalmente si ritroverà solo sulle ramblas, in un cammino che prima o poi lo riporterà da Sandro. Ma di questo, ne siamo sicuri, Gregori ci parlerà nel prossimo libro.

F. Bonsignori

### ***Libros para recomendar***

#### **Comentario**

Simon Serrallier, un guapo inspector cuya frialdad e introspección le han convertido en el rompecorazon de Lafferton por antonomasia, parece haber dado con la horma de su zapato y, contradiciendo los rumores acerca de su homosexualidad, el objeto de sus deseos es nada menos que una afable y misteriosa monja pelirroja. Sin embargo, poco tiempo tendrá Simon para los devaneos amorosos, pues el secuestro y desaparición de un niño, y un marido al que la reciente viudez parece haber trastornado por completo, convierten la pequeña comisaría de Laferton en un polvorín a punto de estallar. Susan Hill demuestra que su talento está por encima de cuestiones de género, es una gran novelista capaz de anuar en una misma historia una galería de personajes perfectamente trazados y de gran calado, una apasionante historia detectivesca y una colorista recreación del microcosmos de una pequeña ciudad de la campiña inglesa.



#### **Comentario**

En Clase con Drucker es un recuento de la experiencia de William A. Cohen como alumno y amigo del gran profesor. En este libro el autor comparte con el lector muchas de las enseñanzas de Drucker que jamás aparecieron en sus numerosos libros y artículos, pues él sólo las expuso en el salón de clase o en reuniones informales. Cohen se extiende también en anécdotas de primera mano que permiten apreciarla personalidad de su profesor, su sabiduría, su sencillez, su gran sentido del humor y su manera especial de interactuar con los estudiantes. También muestra cómo los gerentes y ejecutivos de hoy pueden aplicar las ideas de Drucker a los desafíos del complejo mundo en que viven



## CALCIO: IL MILAN PREOCCUPA, SCONFITTO 5-0 DAL CHELSEA

Roma - CSonora sconfitta per il Milan che perde con il Chelsea per 5-0 nella gara valida per la 'finalina' della 'Russian Railway Cup'. A segno Lampard e Anelka per quattro volte. I 'Blues' conquistano così il terzo posto del Quadrangolare di Mosca. Il Milan era in formazione largamente rimangiata, senza neanche un attaccante di ruolo. «Oggi ci sono stati un atteggiamento e un'attenzione sbagliati nel confronto di un'amichevole, si trattava di un'amichevole importante. La partita era già difficile, poi dopo il risultato di tre a zero nel giro di quindici minuti le cose si sono ulteriormente complicate. La brutta figura rimane, ma speriamo che le vacanze siano finite oggi. Non c'è nulla da salvare, piuttosto dobbiamo guardare avanti». Così il tecnico

del Milan Carlo Ancelotti ha commentato la debacle dei suoi contro il Chelsea. «Il gioco in attacco non fa testo a causa delle numerose assenze - spiega - ma dobbiamo certamente lavorare sulla fase di difesa. Anche se rientrerà un giocatore importante come Nesta, non credo che lui da solo possa risolvere tutti i problemi. Sarà necessario che tutti siano più concentrati, più attenti, in modo da concedere meno. La mancanza degli attaccanti ci permetterà di lavorare sulla difesa che in questo momento è troppo lacunosa. Flamini? Era l'ultimo che dovevamo risolvere i problemi in questa gara. Per lui era la prima partita che giocava e doveva essere aiutato per fare una buona prestazione, ma purtroppo così non è stato».

## CALCIO, ZANETTI FIRMA: CHIUDERO' LA CARRIERA ALL'INTER

Milano - «Aver prolungato il contratto con l'Inter vuol dire realizzare un sogno. Desidero chiudere la carriera qui, mi auguro e spero possa essere così». Lo ha detto il capitano nerazzurro Javier Zanetti in un'intervista a Sky Sport. «Ormai l'Inter è la mia famiglia - ha aggiunto - e sono molto contento di tutto questo. Non mi vedo proprio a indossare un'altra maglia e la mia famiglia qui si trova come fosse a casa. L'Inter mi ha aperto le porte quando ero uno sconosciuto, sono arrivato a vent'anni ed ero un giocatore tutto da scoprire. Per me era una sfida e la società ha sempre avuto fiducia nei miei confronti, soprattutto nei momenti di difficoltà. La squadra e la società hanno sempre creduto nel lavoro e questa cosa finalmente sta pagando». Una nuova stagione è ai nastri di partenza: «Ci auguriamo tutti i successi possibili - spiega - con gli sforzi che il presidente e la società hanno fatto. Ripeto: Moratti merita un successo importante come quello della Champions

League dopo tutto quello che ha fatto per far diventare l'Inter una squadra forte. Lui sarebbe l'uomo più felice di tutti se alzassimo quel trofeo». Come si fa a restare a certi livelli almeno in Italia? «Credo che tutto dipenda dalla costanza, dal lavoro e dal crederci sempre. Il Dna dell'Inter deve essere questo per sempre». Ad Appiano Gentile ora al lavoro c'è Mourinho: «È inutile fare paragoni - interviene subito Zanetti - Mancini ha vinto tantissimo con noi, adesso è arrivato Mourinho che è un tecnico molto capace e intelligente. Ha concetti chiari per la squadra, stiamo lavorando duramente per arrivare agli appuntamenti che contano nel migliore dei modi. La sua mano si sta già vedendo. Favoriti? Credo che altre squadre si siano molto rinforzate, ma noi rimaniamo un organico molto competitivo che lotterà per tutti gli obiettivi che ha a disposizione. Il Milan - aggiunge commentando le mosse di mercato degli avversari - ha fatto un acquisto importante, Ronaldinho è un grande



campione, uno di quei giocatori che possono risolvere una partita in ogni momento. La Juventus è una squadra molto tosta e vuole tornare ad alti livelli. La Roma vorrà continuare il lavoro che sta facendo da alcuni anni. La Fiorentina ha un organico completo e un tecnico intelligente e vorrà certamente dire la sua. Poi ci siamo noi che vogliamo difendere a tutti i costi lo scudetto. Sarà un campionato bello ed equilibrato».

## TEMPO DI VACANZA ANCHE PER BENEDETTO XVI CHE SI CONGEDA DAI FEDELI E PARTE PER BRESSANONE SALUTANDO ANCHE CHI IN VACANZA NON PUÒ ANDARE

Castel Gandolfo - Vigilia di vacanze anche per Benedetto XVI che, tornato da Sydney, ha salutato ieri i fedeli giunti a Castel Gandolfo per la recita dell'Angelus congedandosi momentaneamente da loro. Oggi, infatti, il Papa è partito alla volta di Bressanone, in Alto Adige, dove si tratterà per un periodo di riposo. Inevitabile, quindi, un saluto a quanti sono già in vacanza, cui il Papa ha augurato «giorni sereni di proficua distensione fisica e spirituale», ma anche a quelli che in vacanza non ci possono andare. «Penso ai malati negli ospedali e nelle case di cura, ai carcerati, agli anziani, alle persone sole e a coloro che trascorrono l'estate nel caldo delle città. A ciascuno – ha detto il Santo Padre – assicuro la mia affettuosa vicinanza e un ricordo nella preghiera».

Prima dell'Angelus il Papa ha invece ricordato la sua settimana australiana, culminata con la veglia e la Santa Messa nella 23° Giornata Mondiale della Gioventù. «Ho ancora negli occhi e nel cuore questa straordinaria esperienza, nella quale mi è stato dato di incontrare il volto giovane della Chiesa: era come un mosaico multicolore, formato da ragazzi e ragazze provenienti da ogni parte della terra, tutti riuniti dall'unica fede in Gesù Cristo».

«Young pilgrims of the world – giovani pellegrini del mondo», così – ha ricordato Benedetto XVI – li chiamava la gente con una bella espressione che coglie l'essenziale di queste Giornate internazionali iniziate da Giovanni Paolo II. Questi incontri infatti formano le tappe di un grande pellegrinaggio attraverso il pianeta, per manifestare come la fede in Cristo ci renda tutti figli dell'unico Padre che è nei cieli e costruttore della civiltà dell'amore».

«Caratteristica propria dell'incontro di Sydney – ha proseguito – è stata la presa di coscienza della centralità dello Spirito Santo, protagonista della vita della Chiesa e del cristiano. Il lungo cammino di preparazione nelle Chiese particolari aveva seguito come tema la promessa fatta da Cristo risorto agli Apostoli: «Avrete forza dallo Spirito Santo che scenderà su di voi e mi sarete testimoni». Nei giorni 16, 17 e 18 luglio, nelle chiese di Sydney, i numerosi Vescovi presenti hanno esercitato il loro ministero, proponendo le catechesi nelle varie lingue:



queste catechesi sono momenti di riflessione e di raccoglimento indispensabili perché l'evento non resti solo manifestazione esterna, ma lasci una traccia profonda nelle coscienze».

Quanto alla Veglia per il Papa è stata «una corale invocazione dello Spirito Santo» che il giorno successivo è disceso sui 24 giovani cui Benedetto XVI ha amministrato la Cresima. «Così – ha commentato – questa Giornata Mondiale si è trasformata in una nuova Pentecoste, dalla quale è ripartita la missione dei giovani, chiamati ad essere apostoli dei loro coetanei, come tanti santi e beati, ed in particolare il Beato Piergiorgio Frassati, le cui reliquie, collocate nella Cattedrale di Sydney, sono state venerate da un ininterrotto pellegrinaggio di giovani. Ogni ragazzo e ragazza è stato invitato a seguire il loro esempio, a condividere l'esperienza personale di Gesù, che cambia la vita dei suoi «amici» con la forza dello Spirito Santo, lo Spirito dell'amore di Dio».

Il Papa ha di nuovo ringraziato i Vescovi dell'Australia per il «grande lavoro di preparazione e per la cordiale accoglienza che hanno riservato a me e a tutti gli altri pellegrini», le autorità civili australiane «per la loro preziosa collaborazione» e, infine, a quanti «in ogni parte del mondo, hanno pregato per questo evento, assicurandone la buona riuscita».